

## **Presentazione del Novenario in onore di San Sisto I, composto dal Maestro Alessandro Vessella**

Presenteremo tre strofe della Novena in onore di San Sisto I composte da Alessandro Vessella nel 1884, vale a dire negli anni della sua giovinezza, a ventiquattro anni, poco prima di trasferirsi a Roma come direttore della Banda Comunale e dove diede il via alla riforma degli ordinamenti bandistici e si dedicò alla enorme produzione musicale per banda. Secondo quanto riportato dal Maestro Enrico Caruso in un articolo sull'arte giovanile del Vessella (*Alessandro Vessella e la sua arte giovanile*, in *Annuario ASSA 1966*, pp. 32-42), "poche opere di composizione (appena 11 e tutte della prima maniera che si conservano inedite presso il Museo Alifano di Piedimonte d'Alife), sono giunte a noi. Ma, per fortuna, toccano vari stili: dal religioso al profano, dalla sonata per pianoforte al quartetto. Sicché ci è possibile tracciare la figura completa del giovane musicista. Nella musica di Chiesa, le sue composizioni sono ispirate ad una dolce sensibilità: l'impianto ideale è sobrio, pieno di dignità. Lo stile nobile e denso di begli accordi tonali. La melodia cantabile è costruita con un linguaggio estremamente semplice e scorrevole. Una musica facile, ma profondamente sentita; senza troppo approfondimento tecnico, ma di trascendente umanità."

Della novena di san Sisto, attualmente siamo riusciti a recuperare tre strofe: la seconda, la settima e la nona. Abbiamo eseguito per la prima volta la seconda strofa nel 1984, in occasione del gemellaggio tra le città di Alatri ed Alife. Recentemente abbiamo scoperto altre due strofe: la settima e la nona. La seconda (*Dalla cuna un santo addio*) è composta per tenore e piano, la settima (*Solo in Dio sommo vero*) per basso e piano, la nona (*Godi in cielo or lieto il frutto*) per tenore, basso ed organo. Le interpreteremo tutte per coro. Attualmente, non sappiamo se il Vessella abbia musicato tutte le strofe della novena di San Sisto. Il fatto che la seconda sia datata 7 aprile 1884 e la nona il 24 luglio dello stesso anno, lo farebbe supporre. Ma il fatto che solo la seconda strofa sia stata trascritta in maniera ben ordinata, mentre in particolare la settima reca diverse correzioni, non è datata e reca sovrapposto anche il testo della terza strofa, potrebbe far pensare o che esistano le versioni definitive di tutte le strofe, ma che siano andate smarrite o si trovano altrove, oppure che il Vessella abbia musicato solo alcune strofe e l'opera è restata incompiuta. Continueremo la ricerca per recuperare l'eventuale opera completa dedicata a San Sisto di un illustre musicista di Alife.

Nel frattempo ringrazio l'Associazione Storica del Medio Volturno che custodisce i manoscritti delle opere giovanili del Vessella (queste facevano parte precedentemente dell'allora Museo Alifano di Piedimonte d'Alife, del cui catalogo erano entrate a far parte nel 1935) nelle persone del presidente, dott. Pasquale Simonelli, che ha mostrato grande disponibilità nell'aprire le porte dell'archivio, e del dott. Fabio Brandi, che mi ha guidato per diversi giorni tra i faldoni dell'archivio. E ringrazio per gli utili colloqui il prof. Giovanni Guadagno e la dott.ssa Valeria Iannotta, e per la collaborazione il presidente dell'AC parrocchiale dott. Daniele Martino e il direttore responsabile di CLARUS Grazia Biasi.

Alife, 9 agosto 2015